

Il settore bancario e il vento della crisi Assemblea pubblica

Domani a Lecco. Il segretario nazionale del sindacato più rappresentativo incontra i lavoratori del settore. Il futuro dell'occupazione nel momento più difficile

MARIA G. DELLA VECCHIA
 LECCO

Domani pomeriggio in un'assemblea pubblica al NH Ponte Vecchio di Lecco i lavoratori bancari lecchesi incontreranno il segretario nazionale del **Fabi**, Lando **Sileoni**, per una discussione aperta su quelli che una nota sindacale legata all'evento definisce il «vento di guerra che tocca l'occupazione del settore».

Ristrutturazioni e tecnologia

L'incontro è stato promosso dal segretario provinciale **della Fabi** (il maggior sindacato dei bancari), Luca Dell'Oro, in modo che possano partecipare tutti i lavoratori di settore che lo desiderino, che siano o meno iscritti al **Fabi**.

L'appuntamento si svolge comunque a breve distanza dall'assemblea annuale di **Fabi** in programma per il 25 novembre.

Domani si parlerà «delle sfide superate, fra cui le questioni banche venete e good bank, e di quelle ancora da affrontare» in un incontro che è «occasione per fare quadrato in uno dei momenti più difficili per la categoria, con un settore bancario sempre più oggetto di pesanti ristrutturazioni e al centro di una rivoluzione tecnologica che di qui a breve cambierà mestieri e servizi».

Domande e temi da discutere sul futuro dell'occupazione nel settore non mancheranno visto che l'innovazione digitale 4.0, che di per sé porterà anche a far nascere nuove professionalità, è stata peraltro indicata ieri in un'intervista al Financial Times dall'ad di Deutsche Bank, John Crayan, come via d'uscita per tagliare sul costo del lavoro grazie

alla robotizzazione spinta delle mansioni.

L'incontro si svolge in un momento particolarmente delicato anche per l'occupazione di settore in provincia di Lecco, dove «sono in corso piani industriali - afferma Dell'Oro per **la Fabi** di Lecco, che raccoglie un migliaio di iscritti - di grandissimi del settore. Il piano di Unicredit è stato concluso mentre quello di Intesa è in corso. Prevediamo che su oltre 200 dipendenti di Intesa in provincia di Lecco una trentina potrebbero andare in fondo esuberi, per il quale si stanno raccogliendo ora le uscite volontarie. Fra loro, nel piano nazionale di 3.000 esuberi, ci sarà chi utilizzerà il fondo esuberi e chi invece uscirà con l'incentivo avendo maturato il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2023».

I dati su Lecco

A Lecco, secondo dati della Banca d'Italia, in sei anni i lavoratori sono scesi del 13% (da 1.580 agli attuali 1.380), dati in cui «c'è un evidente problema di nuova occupazione giovanile - afferma Dell'Oro - visto che quei pochi giovani che vengono assunti sono utilizzati soprattutto per i servizi di banca telefonica e online. Nelle reti delle filiali sono rarissimi. Purtroppo per i prossimi 4 anni ci aspettiamo ancora chiusure di sportelli e ridimensionamento di personale. Il nostro segretario generale arriva in un momento molto sentito per l'occupazione del settore sul nostro territorio».

«Il vento di guerra - afferma una nota **Fabi** nazionale - già si è fatto sentire nell'ultimo anno, dove **Fabi** ha giocato un ruolo di primo piano guidando tutti i ta-

voli di trattativa, nazionali e aziendali».

I temi da trattare

Rinnovo del contratto al centro

La questione degli ammortizzatori sociali, il rinnovo del contratto nazionale Abi e di quello delle banche di credito cooperativo sono le questioni aperte che in questo periodo vede impegnati i sindacalisti bancari della Fabi. Fra gli argomenti più centrali anche le nuove assunzioni di giovani attraverso il fondo per la nuova occupazione, una possibilità che «dal 2012 a oggi - fa sapere una nota della categoria - ha già consentito l'ingresso in banca a tempo indeterminato di oltre 15 mila ragazzi». Di nuovo, la salvaguardia del lavoro, la creazione di nuovi posti e la gestione morbida degli esuberi costituiranno «la stella polare che guiderà l'azione della Fabi nei mesi a venire perché - afferma il segretario generale nazionale Lando Sileoni - se non difendiamo noi la categoria dei bancari non lo farà nessuno». Una categoria che a livello nazionale conta oltre 110.000 iscritti, di cui 1.110 a Lecco: di questi 180 sono pensionati. Calano gli attivi M.DEL



TOCCANDOFERRO

«Fare quadrato in uno dei momenti più difficili per la categoria, con un settore sempre più oggetto di pesanti ristrutturazioni e al centro di una rivoluzione tecnologica che cambierà mestieri e servizi»

Lando Sileoni - segretario nazionale [Fabi](#)



Un'impiegata al lavoro dietro uno sportello bancario



Lando Sileoni (Fabi)